

esprimersi
gera neppure
nella primavera
del prossimo an-
no, in quanto la normativa prevede anche che non possa essere contestuale a un'altra votazione e fra aprile e giugno del 2009 si svolgeranno sicuramente le elezioni europee. A questo punto il consiglio comunale dovrà decidere se spostare solo di qualche mese il referendum, che per la verità, secondo l'interpretazione più diffusa, potrebbe essere effettuato già nel luglio 2009, oppure se rinviare tutto alla primavera del 2010, sempre che non ci siano elezioni anche in quell'anno.

Va ricordato che la "rivoluzione" del servizio cucine scolastiche, secondo quanto detto più volte dall'amministrazione comunale, partirà in settembre, contestualmente all'inizio dell'anno scolastico e il referendum sarà, quindi, attuato dopo le modifiche effettuate al servizio. C'è anche da sottolineare che la consultazione popolare è consultiva e, quindi, anche nel caso in cui dovesse vincere il sì al mantenimento dell'attuale servizio, l'amministrazione comunale potrebbe non tenerne conto. In ogni caso, l'unica cosa ormai certa è che il referendum contro le mense, salvo colpi di scena sempre possibili, si farà.

Come detto, il comitato dovrà, semplicemente, modificare un po' il quesito "volete voi mantenere le cucine, gli operatori di cucina e il personale addetto all'interno di ogni scuola d'infanzia pubblica del comune di Gorizia", che il comitato dei garanti ritiene non del tutto chiaro.

Patrizia Artico

L'esponente dei Radicali contro il rappresentante del Pd: «Collaboriamo con il Forum»

Il fronte del "no" si divide

Pipi attacca Portelli: non deleghi ad altri i suoi doveri

«Risparmi solo sulla carta»

La segreteria del Partito democratico e il gruppo consiliare Uivo-Pd mettono in dubbio l'esistenza di dati che giustifichino la riduzione delle cucine scolastiche. «Nessuno della maggioranza ha spiegato perché le eccellenti mense saranno smantellate - si afferma - e ancora nessun numero sui presunti risparmi. È evidente, visto che la maggioranza avrebbe tutto l'interesse a fornirli, che questi dati non esistono e, dunque, un provvedimento così pesante, che toglie il lavoro a 12 persone, è stato preso senza alcun fondamento. La preoccupazione del Pd - si continua - è che questo sia solo un primo passo sulla strada dello smantellamento del welfare comunale

da parte del centro-destra. I cittadini, che hanno sempre più bisogno di servizi comunali in questo periodo di crisi, non riceveranno risposte adeguate da parte della giunta Romoli».

Insistendo sull'«arroganza al potere espressa dall'attuale giunta», gli esponenti del Pd concludono affermando che «il comitato "Mangiar sano" andrà avanti con la richiesta del referendum e il sindaco, abbracciato ai suoi sondaggi, dormirà tranquillo? Il Partito democratico continuerà la sua opposizione costruttiva sui temi strategici per la città, ma sarà fermissimo contro lo smantellamento dei servizi ai cittadini e del welfare comunale». (p.a.)

Prime incrinature nel fronte anti-accorpamento cucine. L'esponente dei radicali, Pietro Pipi, che ha sostenuto fin dall'inizio l'ipotesi referendum, critica pesantemente il consigliere del Partito democratico, Federico Portelli, il quale aveva affermato che ci sono gli estremi per un ricorso al Tar contro la delibera di riduzione delle mense. «Un consigliere comunale ritiene di aver rintracciato un atto illegittimo nella seduta consiliare sul caso mense e invece di provvedere immediatamente chiede ad altri di farlo? attacca Pipi. «E, addirittura, chiama a raccolta i genitori. Ma chi è, un capopopolo?».

Continua, quindi, affermando che «se Portelli non dovesse ricorrere al Tar si configurerebbe il reato politico di "culpa in vigilando": è stato eletto e allora faccia il consigliere di opposizione e se non si fida dei suoi paren-



Uno scorcio dell'aula nel corso della seduta dell'altra sera

ti avvocati se ne procuri uno su piazza, invece di richiedere prestazioni gratuite a terzi». Pipi sferra un altro fendente affermando che «sarebbe comprensibile se fosse Romoli a darsi da fare per screditare il referendum e, invece, se ne fa carico il consigliere Portelli che, smentendo quanto detto in aula e contraddicendo il segretario comunale del partito, Cingolani, insiste col dire che il referendum è inutile ed è solo una manovra dei radicali per favorire il referendum sul difensore civico. Basta con queste beghe da comari-

conclude Pipi -, si prenda, invece, esempio dal comportamento dei consiglieri del Forum, cui chiediamo di lavorare insieme per verificare se esistono gli estremi per un intervento della Corte dei conti nel caso in cui il Comune siglasse convenzioni a titolo oneroso per la distribuzione dei pasti mentre è pendente la raccolta di firme del referendum».

La consigliere dei Cittadini per Gorizia, Donatella Gironcoli, se la prende, invece, con giunta e maggioranza. «Nemmeno un conto è stato presentato in

LA POLEMICA

Gironcoli: maggioranza imbarazzata

consiglio comunale - rileva - da una maggioranza silenziosa, ubbidiente e imbarazzata. Insomma, il sindaco Romoli e i suoi luogotenenti smantellano uno dei servizi migliori del Comune, ma non riescono a dimostrare che questa scelta sarà vantaggiosa per la città, ovvero che si risparmi. Per questo, Fi, An, La Fiamma, la cristianissima Udc e l'ex Lega tacciono e incassano i fischi della platea, limitandosi a eseguire gli ordini di scuderia e a fare il conto alla rovescia per misurare il tempo che mancava al termine della seduta. Le uniche parole che fanno un po' di luce su questo scenario che sfuma dal grottesco all'angosciante - sottolinea la Gironcoli - sono quelle del consigliere Valenti, il quale, rivendicando la responsabilità di governo anche quando le scelte sono dolorose, afferma chiaramente che il fine dell'amministrazione Romoli è quello di ridurre il personale del Comune». (p.a.)

X EDIZIONE
**ALLA SCOPERTA
DELLA FORTEZZA DI
OSOPPO**

20-25-26-27
LUGLIO 2008
ENOGASTRONOMIA STORIA,
MUSICA E NATURA
INFO: www.turismofvg.it

METEO

AREA - PREVISIONI PER
GENOVA - OSSERVATORIO METEOROLOGICO

PREVISIONI

OGGI

DOMANI

PREVISIONI

www.meteo.it

Capelli

Vi aspetta nella storica sede
di Via Redipuglia, 33
con i
**GRANDI
SALDI**

FOGLIANO - REDIPUGLIA
Tel. 0481.489256

in attesa di ultimare i lavori di ristrutturazione
nella nuova sede